



14 ottobre 2010

(f.f.) il vincetossico è una pianta comune dei boschi apuani e presente in tutta Italia. Nonostante il nome è essa stessa pianta tossica.

IL GENERE VINCETOXICUM

Famiglia *Asclepiadaceae*

Vincetoxicum Wolf. fu classificato da Nathanael Matthaeus von Wolf¹ nel 1776.

Il nome generico *Vincetoxicum* è derivato dalle voci latine *vincere* e *toxicum* (= veleno). Infatti anticamente si pensava che queste piante fossero attive contro i veleni.

Il genere comprende una ventina di arbusti o piante erbacee perenni, rizomatose, di origine euro-asiatica che si sono poi diffuse anche in America. Le foglie sono opposte e lanceolate e i fiori sono riuniti in infiorescenze con diversi colori che sorgono dalle ascelle delle foglie e hanno odore caratteristico di frutta marcia. I semi presentano una sorta di paracadute che facilita la dispersione operata dal vento. Il rizoma contiene un glicoside usato nella medicina popolare come diuretico, tonico e diaforetico e come antidoto per i veleni, che, in realtà, è tossico.

Queste proprietà erano attribuite, in particolare, proprio al *Vincetoxicum officinale*.

VINCETOXICUM HIRUNDINARIA

Vincetoxicum hirundinaria Medicus²

Classificata da Friedrich Kasimir Medikus nel 1790.

Conosciuta anche come: *Cynanchum vincetoxicum* L., *Vincetoxicum officinale* Moench

Conosciuta volgarmente come: vincetossico (comune), asclepiade

Il nome specifico *hirundinaria* deriva da (*h*)*irundo*, *-inis* (= rondine) a causa della forma biforcuta della radice simile alla coda della rondine.

Questa specie erbacea a larga distribuzione godeva in passato di gran fama contro i veleni e contro le malattie in genere tanto è vero che le si attribuirono proprietà anche contro la peste. In realtà è

¹ Nathanael Matthaeus von Wolf (1724-1784) fu medico, astronomo e botanico tedesco, nato e vissuto nella Prussia orientale.

² Friedrich Kasimir Medikus (1736-1808) botanico e fisico tedesco curatore di alcuni Orti Botanici. È conosciuto anche come Medicus. Sottopose a revisione il lavoro di Linneo con grande precisione e meticolosità. L'abbreviatura usata per le piante da lui descritte è anche Medik.

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

pianta tossica da evitare: il suo principio attivo provoca abbondante salivazione, vomito, diarrea e dolori intestinali fino alla morte.

Così riporta il botanico apuano Pietro Pellegrini³:

988. – **Cynanchum Vincetoxicum** – (L.) Pers. [*Vincetoxicum hirundinaria* Medicus subsp. *hirundinaria*] = *Asclepias Vincetoxicum* – L. = *Vincetoxicum officinale* – Moench.

(luoghi in cui è stata osservata:)

Comune nelle colline fra Porta e Montignoso, nelle selve al Colletto, a Pariana e Antona, nel M. Brugiana, lungo il Frigido tra Caglietta e Casette, alle cave della Rocchetta, del Piastrone, di Gioia, del M. Girello fra Forno e Casania, nelle vali del Biforco e delle Rose, nel canale della Foce e tra Codena e Bedizzano, a Colonnata e ai Fantiscritti. Al Sagro (Bert.), al Pizzo d'Uccello (Vitm.), al M. Borga, a Campo Cecina, a Torano, a Sorgnano e tra Gragnana e Fosdinovo, nel territorio di Fivizzano e a Sassalbo. A Equi, a Monzone, a Vinca e a Gragnola, nella valle dell'Aulella, del Taverone, del Bagnone e in tutto il territorio di Pontremoli, dove era già stata notata del Prof. Parlatore.



Vincetoxicum hirundinaria

Volg. Vincetossico. Fiorisce da maggio ad agosto. Pianta perenne erbacea.

LA PIANTA

Classificazione: Superdivisione: Spermatophyta; Divisione: Magnoliophyta (Angiospermae); Classe: Magnoliopsida; Sottoclasse: Asteridae; Ordine: Gentianales; Famiglia Asclepiadaceae; Genere Vincetoxicum; Specie: Vincetoxicum hirundinaria

Forma biologica: Emicriptofita scaposa (simbolo: H scap). Emicriptofita (simbolo H): pianta erbacea biennale o perenne con gemme svernanti a livello del suolo che sono protette dalla lettiera o dalla neve. Scaposa (simbolo Scap): pianta dotata di asse fiorale eretto e spesso senza foglie.

³ Pietro Pellegrini "Flora della Provincia di Apuania ossia Rassegna delle piante fanerogame indigene, inselvatichite, avventizie esotiche e di quelle largamente coltivate nel territorio di Apuania e delle crittogame vascolari e cellulari, con la indicazione dei luoghi di raccolta", Stab. Tip. Ditta E. Medici, Massa, 1942. Il testo è stato ristampato in copia anastatica nel maggio 2009 dalla Società Editrice Apuana di Carrara per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara. Pag. 203.

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

Descrizione: pianta erbacea perenne alta fino a 1 metro. Il fusto è eretto e lignificato alla base, le foglie dotate di breve picciolo sono opposte, lanceolate e acuminata e di colore verde scuro. I fiori sono piccoli, con il diametro di 8 mm e divisi in 5 lobi il loro colore è bianco-crema e sono portati da cime corimbose che partono dall'ascella delle foglie. Il frutto è un follicolo.

Antesi: maggio-agosto

Tipo corologico: pianta di origine euro-asiatico molto comune. In Italia è presente in tutte le regioni.

Habitat: vive nei luoghi ombrosi e nei boschi fino a 1000 metri di quota.

Conservazione: la specie non è compresa nella LRT (Lista Rossa Toscana) delle specie vegetali protette.



Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con
[Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)